

Chiara Lalli, insegna Storia della Medicina e Diritto sanitario, deontologia e bioetica. È giornalista e autrice di vari libri e articoli sulle implicazioni morali delle biotecnologie. Tra le sue ultime pubblicazioni *Bioetica per perplessi. Una guida per perplessi* (con Gilberto Corbellini, 2016, Mondadori) e *Non avrai altro Dio all'infuori di te. Siamo tutti Manuel Fantoni* (con l'introduzione di Carlo Verdone, 2017, Fandango).

È giusto manipolare il genoma?

Ogni volta che una tecnologia ci permette di fare qualcosa che fino a quel momento era solo immaginabile, le reazioni sono per lo più di paura e condanna. Da quando c'è CRISPR, i fantasmi suscitati dalla "eugenetica" e le reazioni immediate e irrazionali hanno caratterizzato la maggior parte dei dibattiti (pubblici e mediatici). È possibile parlarne in modo razionale? Quando è giusto vietare e condannare moralmente una tecnica? Perché le tecnologie ci spaventano e provocano sfiducia e sospetto?